

Domande di approfondimento

1. Quali valori imparano i nostri figli dal nostro modo di vivere?
2. Quale attenzione la nostra famiglia presta alla vita sociale?
3. Cosa possiamo fare a favore di chi è nella necessità?

Avvisi

- Questa riflessione e quelle delle domeniche precedenti sono disponibili al seguente indirizzo:
www.parrocchie.it/milano/sanmarco



PARROCCHIA DI SAN MARCO

La Famiglia: il Lavoro e la Festa

4 – LA FAMIGLIA ANIMA LA SOCIETÀ

domenica, 5 febbraio 2012

Catechesi preparatorie per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie

⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? (Mt. 5,43)

Il messaggio cristiano ci incoraggia a qualche cosa di più grande, di più bello, di più rischioso e di più promettente: *l'umanità della famiglia*, grazie a quella scintilla divina in essa presente e che nemmeno il peccato ha tolto, *può rinnovare la società secondo il disegno del suo Creatore*.

La famiglia è una risorsa preziosa di bene per la società. Essa è il seme dal quale nasceranno altre famiglie chiamate a migliorare il mondo.

Gesù vuole liberare la coppia e la famiglia dalla tentazione di rinchiudersi in se stessi: «Se amate quelli che vi amano ... se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?». Con parole rivoluzionarie, Gesù ricorda ai suoi uditori l'«antica» somiglianza con Dio, invitandoli a dedicarsi agli altri *secondo lo stile divino*, oltre i timori e le paure, oltre i calcoli e le garanzie di un proprio vantaggio.

«Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»: la perfezione che avvicina le famiglie al Padre che è nei cieli è quel «di più» di vita offerto al di là del proprio nucleo familiare, una traccia di quell'amore sovrabbondante che Dio riversa sulle sue creature.

Nel segreto del cuore l'incontro con Dio conferma la propria identità di figlio, tanto simile al Padre; una mèta alta, apparentemente irraggiungibile, che la vita in famiglia rende però più vicina.

La famiglia porta in dono alla società il prezioso frutto dell'amore gratuito che veste i panni della dolcezza, della bontà, del servizio, del disinteresse e della stima reciproca. D'altra parte, come mostra il passo seguente della Familiaris Consortio, l'insegnamento magisteriale ha sempre inteso mettere in luce come la famiglia, oltre ad essere la scuola degli affetti, si connota anche come la «prima scuola di virtù sociali». Essa possiede infatti una specifica e originaria dimensione pubblica, che influisce positivamente sul buon funzionamento della società e sulla stabilità dei vincoli sociali.

Il compito sociale della famiglia

La famiglia possiede vincoli vitali e organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia infatti nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali, che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa. Così in forza della sua natura e vocazione, lungi dal rinchiudersi in se stessa, la famiglia si apre alle altre famiglie e alla società, assumendo il suo compito sociale. La stessa esperienza di comunione e di partecipazione, che deve caratterizzare la vita quotidiana della famiglia, rappresenta il suo primo e fondamentale contributo alla società. Le relazioni tra i membri della comunità familiare sono ispirate e guidate dalla legge della «gratuità» che, rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso, solidarietà profonda.

[Familiaris Consortio, 42]